

Numero

DR
DIRITTOeROVESCOIO

Giugno 2013

L'AVVOCATO DEL FUTURO

- DIRITTOeROVESCOIO per un giorno all'Unep.
- L'avvocato del futuro: la previdenza, i numeri, come scriverà?
- Il congresso di Napoli sul futuro della professione.



Diritto e Rovescio

aderente A.STA.F.
Periodico dell'Associazione Provinciale Forense.
Registrato presso il Tribunale di Bergamo il 15/10/1983
al n. 30 R.S. Sede e Redazione presso Associazione
Provinciale Forense - Tribunale di Bergamo
Via Borfuro, 11 - tel. 035 245351 - fax 035 243497

Direttore responsabile: Barbara Bari

Direttore editorialista: Antonio Maria Galli
Segretaria di redazione: Valentina Dolci
Comitato di Redazione: Elena Aceti, Giovanni Bertino,
Pier Alberto Biressi, Paolo Corallo, Carlo Dolci, Paolo Monari.
hanno collaborato: Annamaria Anelli, Pier Enzo Baruffi,
Giovanni Bertino, Annalisa Bocci, Michele Carlone,
Paolo Corallo, Patrizia D'Arcangelo, Carlo Dolci,
Paolo Monari, Franco Uggetti.

Questo numero è stato stampato in 3.000 copie.
È stato inviato:

- a tutti gli avvocati bergamaschi iscritti all'albo e ai praticanti Avvocati iscritti all'Associazione;
- a tutti i magistrati e ai giudici di pace degli uffici giudiziari di Bergamo e provincia;
- ai cancellieri ed agli ufficiali giudiziari;
- ai delegati O.U.A. ed ai delegati alla Cassa;
- a tutti i membri del C.N.F.;
- a tutte le testate A.STA.F.

Se qualcuno non riceve il nostro periodico e desidera riceverlo, o se l'indirizzo è sbagliato o ci vuole segnalare altri indirizzi, scriva una lettera con nome ed indirizzo preciso presso la nostra sede.

Se qualcuno non desidera riceverlo, lo comunichi all'Associazione.

Foto e pubblicità a cura di Giovanni Bertino e Barbara Bari
Progetto Grafico: GF Studio - Seriate (Bg)
Stampa: Algigraf - Brusaporto (Bg)

A.P.F.

AVV. FRANCO UGGETTI - *Presidente*
AVV. CHIARA IENGO - *Vice Presidente*
AVV. ERNESTO TUCCI - *Tesoriere*
AVV. FRANCESCA PIERANTONI - *Segretario*
AVV. PIER ENZO BARUFFI
AVV. ANNALISA BOCCI
AVV. EGLE FABIO
AVV. GIULIO FUSTINONI
AVV. MASSIMO TUCCI

- *Revisori dei Conti*
AVV. FRANCO BERTACCHI - *Presidente*
AVV. BARBARA CARSANA
AVV. AMBROGIO FALCHETTI
- *Collegio dei Probiviri*
CARLO DOLCI - *Presidente*
ALESSANDRO BALDASSARRE
GABRIELE TERZI
- *Comitato coordinatore Sezione Giovani*
Avv. Patrizia D'Arcangelo
Dr. Luca Di Nardo
Dr. Valentina Dolci
Dr. Daniela Marchiori
Dr. Neugel Percassi
Avv. Marta Piombi
Dr. Emanuela Selogni
Avv. Ernesto Nicola Tucci
Avv. Daniele Zucchini

Editoriale

*Dalla copertina si direbbe "un numero spaziale".
Ed in effetti, un po' lo è.*

Abbiamo, infatti, voluto festeggiare in maniera anche un po' spiritosa, la 70° uscita (un numero astronomico per chi ci lavora!) di Diritto & Rovescio parlando ed immaginando la nostra professione nel futuro. Momento questo mai più indicato viste le novità che coinvolgono l'esercizio della professione e l'accesso. Partendo dalla navicella spaziale di Carlo Dolci abbiamo, quindi, pensato a come scriverà l'avvocato nel futuro, con il preziosissimo contributo di Annamaria Anelli, esperta di semplificazione del linguaggio, che ha accettato il nostro invito. Paolo Monari ha "fatto i conti" con i nuovi numeri degli iscritti al Consiglio dell'Ordine e l'esperto di previdenza ha immaginato anche la previdenza dell'avvocato di domani. Giovanni Bertino ha, infine, relazionato sul futuro della professione discusso dal Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Forense tenutosi a Napoli il 18 e 19 maggio. In questo numero, non mancano i riferimenti all'attualità e spazio alle problematiche del nostro Tribunale (Unep). Non aggiungo altro e lascio a voi la lettura ed i commenti, che potrete inviare se vorrete, alla segreteria di redazione dolcivalentina@gmail.com.

Un grazie personale ed affettuoso va a chi ha dato fiducia a questo comitato di redazione e alla sottoscritta che dal n. 53 di settembre 2006 di Diritto & Rovescio, lavorano per far uscire la rivista e per fornire, con sincero spirito, un servizio ai colleghi.

Il direttore Barbara Bari

Sommario

giugno 2013 | numero 70

A.P.F. attiva per una professione migliore	3
DIAMO I NUMERI ecco chi saranno gli avvocati del futuro	4
Chi dorme... non piglia il biglietto	6
Suite bergamasque	9
Il Consiglio Nazionale di Napoli 18-19 maggio 2013	10
L'A.N.F. auspica una proficua collaborazione con il nuovo guardasigilli	12
Come scriverà l'avvocato del futuro?	14
L'avvocato di domani e la previdenza. Uno, nessuno, sessantamila...	15
Striscia la notizia... del Foro	17
Rassegna di giurisprudenza del tribunale di Bergamo	18
Poeti e Prosatori - Idee a rovescio	19

Come scriverà l'avvocato del futuro?

Every time you write, you'll be answering some related questions: what kind of person am I on paper?

Lo ha scritto un esperto di comunicazione? Bruce Springsteen? Lo speechwriter di Obama? È la frase che si trova nelle prime pagine del libro *Legal Writing in Plain English* di Bryan A. Garner, "evangelista" dell'uso del plain language nella scrittura legale anglosassone. I suoi consigli riguardano forma e contenuti dei testi giuridici e hanno un solo obiettivo: semplificare il più possibile il linguaggio degli operatori del diritto in modo che i loro testi diventino comprensibili dopo (appena!) una lettura.

Ma che cos'è il plain language?

È un linguaggio nato nel mondo anglosassone negli anni '70 all'interno delle associazioni dei consumatori, come antitesi all'astrusità crescente di molti linguaggi settoriali. Linguaggi che qui da noi chiamiamo burocratese, aziendale, politichese, legalese, medichese ...

In Italia si parla di plain language, cioè di "scrivere chiaro", solo a partire dagli anni '90, grazie alla diffusione dei primi manuali di stile all'interno della Pubblica Amministrazione.

I principali ingredienti sono: frasi composte al massimo di 25 parole; verbi in forma attiva; parole semplici e concrete; uso della forma positiva al posto di quella negativa; limitazione dei tecnicismi; uso di elementi paratestuali come neretti, sottotitoli, punti elenco che favoriscono lettura e interpretazione del testo.

Di solito, siamo tutti concordi nell'augurare lunghi e proficui corsi di plain language agli uffici pubblici sparsi in ogni dove sul nostro territorio nazionale. Sul tema è invece più difficile confrontarsi tra operatori del diritto: avvocati, magistrati, giudici o giuristi, per restare tra i frequentatori di queste pagine. L'obiezione, infatti, scatta puntuale: noi avvocati scriviamo per il giudice, per i colleghi, più che per i nostri clienti. Perché, non hanno diritto di capirci presto e bene anche i giudici e i nostri colleghi? Non sono forse anche loro lettori frettolosi e bisognosi di orientarsi all'interno di testi che spesso infarciamo a bella posta di tranelli linguistici, fossili lessicali, involuzioni sintat-



tiche? Non perché siamo cattivi, ma perché, come mi ha detto un avvocato a margine di un convegno giuridico nel nord-est, se io ho torto marcio almeno il giudice cerco di confonderlo...

E poi, perché non dovremmo farci capire anche dai nostri clienti? Qui si potrebbe nascondere un'attitudine a considerarli come coloro che pagano, ma che non devono entrare nel merito.

Insomma, è forse proprio sull'idea di lettore che dovrebbe lavorare l'avvocato del futuro. Anche tenendo presente che la chiarezza è uno strumento di persuasione di primo livello. Pensiamo al giudice: se segue il nostro ragionamento senza perdersi per strada e si compiace del fatto di poterlo fare in cinque pagine invece che in trenta, non sarà molto portato a darci ragione? Se poi è la paura di svilire noi e la nostra professione che ci spinge a usare all'uopo, rammostrare, ultroneo, latinismi e contorsionismi vari, allora è meglio sgomberare subito il campo. Il futuro sarà di coloro che sapranno comunicare nel modo più chiaro senza "mollare" sul lato della preparazione e della professionalità. E non sarà solo questione di scrittura. La sfida sarà quella di farsi trovare preparati nel momento in cui il processo telematico cambierà una volta per tutte il nostro modo di pensare. Quando finalmente la tecnologia metterà in grado gli uffici dei tribunali di usare il web come va usato, ecco che i documenti dovranno essere riprogettati del tutto. Questo significherà abbandonare la logica lineare tipica del libro cartaceo (dove le pagine vanno sommandosi l'una all'altra) a favore di quella ipertestuale, che considera il testo come una rete in cui i documenti (i nodi della rete) sono collegati gli uni agli altri tramite parole chiave. Resta una sola cosa da fare: prepararsi. Per tempo.

Annamaria Anelli

Annamaria Anelli – business writer e formatrice sui temi della semplificazione del linguaggio per la Palestra della scrittura che su nostro invito ha accettato di mettere a nostra disposizione la sua esperienza e di spiegarci come scriverà l'avvocato del futuro.